



# Osservatorio

**Personaggi** Parla l'italiana consulente del piano Usa per l'educazione

## Mercati «Non si sopravvivono senza l'abc della finanza»

**Lusardi:** «I governi devono raggiungere i più sprovvediti e poi far entrare le nozioni di base nei piani scolastici»

DI MARIA TERESA COMETTO

**Q**uasi la metà degli americani intervistati sul livello di rischio di una singola azione rispetto a quello di un fondo azionario ha risposto in modo sbagliato. Oltre un terzo non sa come funzionare un fondo d'interesse su un conto corrente, figuriamoci i meccanismi delle rate dei mutui. Non stupisce che sulla base di questa diffusa ignoranza la gente prenda decisioni catastrofiche. Lo sottolinea Annamaria Lusardi, dal 1992 professoressa di Economia al Dartmouth col-lege e commentando con *CorriereEconomia* i risultati dell'ultimo sondaggio condotto negli Usa dalla autorità di regolamentazione della industria finanziaria (Fintia), sulla cui base il governo dovrebbe lanciare nuove iniziative per insegnare l'abc della finanza personale a chi ne ha più bisogno.

Le tre domande di base del sondaggio le ha elaborate la stessa Lusardi, massima esperta in questa materia a livello mondiale e responsabile del nuovo Financial literacy center,

creato lo scorso ottobre da Dartmouth in collaborazione con la scuola di business Wharton della University of Pennsylvania, con la Rand corporation e col finanziamento dell'Imps americana.

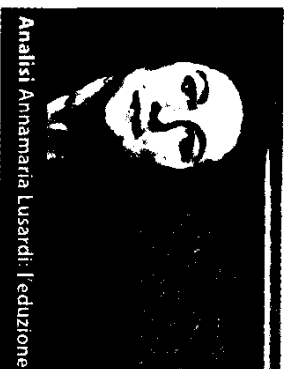
**Perché questa passione?**  
«I dati sul comportamento dei risparmiatori mostrano che quando si parla di povertà il problema non è solo il basso reddito, ma anche lo scarso livello di cultura finanziaria. La crisi ha fatto capire quanto sia pericoloso affidare sempre maggiori responsabilità agli individui, senza dare loro gli strumenti per prenderle. Per esempio è stato possibile indebitarsi

senza limiti con le carte di credito o con i mutui immobiliari, senza capire come si accumulano gli interessi passivi».

**La situazione è diversa fra l'America e l'Europa?**  
«Non ci sono sondaggi perfettamente confrontabili. La situazione fuori dagli Usa, pare anche peggiore».

**Come intervenire?**  
«Non basta un seminario ogni tanto. E come dare un'aspirina a chi ha una polmonite. E nemmeno si possono imporre corsi a chi ha lasciato la scuola media superiore. Bisogna capire che cosa vuole la gente. Siamo sviluppando nuovi prodotti per aiutare le persone a prendere

L'industria deve impegnarsi: se la gente resta ignorante, sta fuori dai mercati



Analisi Annamaria Lusardi: l'educazione deve essere indipendente

**1** Immagina di avere 100 euro su un conto di risparmio con un tasso di interesse del 2% l'anno. Dopo 5 anni, quanto credi di avere sul conto, se lasci crescere i risparmi?

Più di 102 euro

Esattamente 102 euro

Meno di 102 euro

Non lo so

**2** Immagina che il tasso di interesse sul tuo conto di risparmio sia l'1% annuo e che l'inflazione sia il 2% annuo. Dopo un anno, che cosa sarai capace di comprare con i soldi di questo conto?

Più di oggi

Esattamente lo stesso

Meno di oggi

Non lo so

**3** Comprare le azioni di una singola azienda di solito offre un rendimento più sicuro di un fondo comune azionario. Vero o falso?

Vero

Falso

Non so

**Americani che hanno sbagliato a rispondere o non hanno risposto:**

Domanda n.1  35%

Domanda n.2  36%

Domanda n.3  48%

**Hanno sbagliato di più:** le donne rispetto agli uomini, i giovani (18-25 anni) rispetto agli adulti (65-75) i poveri (sotto i 25.000 dollari di reddito annuo) rispetto ai ricchi (oltre 75.000 dollari), nei e ispanici rispetto ai bianchi e agli asiatici.

Fonte: [www.dartmouth.edu/~allways/](http://www.dartmouth.edu/~allways/) - Consapevolezza finanziaria negli Stati Uniti. Sondaggio nazionale 2009 [www.rand.com/content/dam/rand/pubs/monographs/2009/monograph1295/56.pdf](http://www.rand.com/content/dam/rand/pubs/monographs/2009/monograph1295/56.pdf)

to nei supermercati al prezzo di costo: le cose gratuite non sono apprezzate».

**Non pensate a iniziative anche nelle scuole?**

«E' nei piani. Non fare educazione finanziaria a scuola contribuisce alla disuguaglianza economica fra le persone».

**Chi dovrebbe promuovere l'alfabetizzazione finanziaria?**

«I governi hanno un ruolo cruciale, perché sanno che, alla fine, sono i contribuenti a pagare i loro stessi errori. Non si può tornare indietro o vietare certi prodotti: bisogna assicurarsi che le gente sappia scegliere».

**Non possono gli operatori stessi fare opera di educazione?**

«No, perché sono in conflitto di interessi. L'industria finanziaria deve promuovere l'educazione e dare risorse per svilupparla, ma non può farla direttamente: deve delegarla a esperti indipendenti. E nel suo interesse farlo, perché se la gente resta troppo ignorante, sta fuori dai mercati».

**Gli esperti possono essere dei consulenti indipendenti?**

«L'educazione è diversa dalla consulenza finanziaria: la prima fornisce le nozioni di base agli individui per navigare nel sistema; la seconda serve a fornire suggerimenti nella scelta. L'alfabetizzazione finanziaria è inevitabile. Come in passato non sarebbe stato possibile operare nella società senza sapere leggere e scrivere, così oggi non si può vivere senza sapere l'abc finanziario».